

Werk

Titel: Stemmi di un'illustre famiglia ferrarese <Bevilacqua>

Autor: Pasini, Francisco Ferruccio

Ort: Pisa

Jahr: 1888

Kollektion: DigiWunschbuch

Digitalisiert: Niedersächsische Staats- und Universitätsbibliothek Göttingen

Werk Id: PPN66878038X

PURL: <http://resolver.sub.uni-goettingen.de/purl?PPN66878038X>

OPAC: <http://opac.sub.uni-goettingen.de/DB=1/PPN?PPN=66878038X>

LOG Id: LOG_0002

LOG Titel: Kapitel

LOG Typ: chapter

Terms and Conditions

The Goettingen State and University Library provides access to digitized documents strictly for noncommercial educational, research and private purposes and makes no warranty with regard to their use for other purposes. Some of our collections are protected by copyright. Publication and/or broadcast in any form (including electronic) requires prior written permission from the Goettingen State- and University Library.

Each copy of any part of this document must contain these Terms and Conditions. With the usage of the library's online system to access or download a digitized document you accept the Terms and Conditions.

Reproductions of material on the web site may not be made for or donated to other repositories, nor may be further reproduced without written permission from the Goettingen State- and University Library.

For reproduction requests and permissions, please contact us. If citing materials, please give proper attribution of the source.

Contact

Niedersächsische Staats- und Universitätsbibliothek Göttingen
Georg-August-Universität Göttingen
Platz der Göttinger Sieben 1
37073 Göttingen
Germany
Email: gdz@sub.uni-goettingen.de

Fra le antiche famiglie d' Italia, primeggia quella dei *Bevilacqua*, non solamente per copia di titoli nobiliari, per dovizie e possedimenti feudali, ma per la serie non interrotta di uomini illustri.

Lo storico ferrarese *Antonio Frizzi*, ci ha lasciato di questa famiglia le *Memorie* più estese e complete fino all' anno 1779. Non intendiamo, quindi, ritoccarle e nemmeno continuarle chè poco avremmo da aggiungere sulle glorie dei *Bevilacqua*, occupandoci particolarmente in questo scritto dei rami che abitarono Ferrara, l' ultimo dei quali andò ad estinguersi a Milano nella prima metà del presente secolo. — Stimiamo però necessario accompagnare la descrizione degli stemmi da brevi notizie storiche genealogiche, che riesciranno gradite a chi non voglia sfogliare la voluminosa opera del Frizzi.

Antichissima è l' origine della famiglia *Bevilacqua* discendente da principesca stirpe germanica.

La sua prima sede in Italia fu Verona, dove nacque quel *Morando Bevilacqua*, ricordato dalle storie veronesi del XII secolo, fra i nobili componenti il Consiglio degli ottanta, e come stipite conosciuto della di lui Casa.

In Verona i *Bevilacqua* furono ricchi potenti: — *Federico* nipote di *Morando* visse caro a Mastino della Scala. — *Guglielmo Bevilacqua* fu luogotenente di *Alberto* Signore di Verona, e suo Vicegerente a Padova. — Egli ospitò nel 1304 il fuggiasco *Dante Allighieri* e lo presentò alla corte di *Can della Scala* gran mecenate dei letterati. — Il Poeta ricorda il *Bevilacqua* nel canto IV del Purgatorio (1).

Francesco primogenito di *Guglielmo*, per essere molto versato nella scienza

militare e politica, occupò importanti cariche conferitegli dai Principi di Verona di cui fu consigliere primario.

Guglielmo II *Bevilacqua* fu in grande autorità alla corte di *Cansignore Scaligero* il quale lo nominò presidente dei forti di Verona, inviandolo poscia ambasciatore a Torino. — Alla morte di *Cansignore*, il *Bevilacqua* resse lo stato a nome dei due principi minorenni *Bartolomeo* ed *Antonio*, ma caduto in disgrazia di quest' ultimo, si vide costretto a rifugiarsi alla corte del Duca di Milano.

Da *Guglielmo II*, nacquero *Galeotto* e *Francesco* *Bevilacqua*, il primo, condottiero al servizio dei Visconti fu stipite dei Conti della *Macastorna*: il secondo Cavaliere della Corte di Mantova continuò il ramo dei Signori di *Bevilacqua* suddiviso poi nei Conti di *Bevilacqua* detti dei SS. Apostoli estinti nel 1857, e nei *Conti di Bevilacqua* di S. Anastasia tuttora fiorenti in Verona.

Da *Ernesto Bevilacqua*, primogenito di *Galeotto*, discesero i Conti della *Macastorna* di Milano estinti nel 1620.

Cristin Francesco, altro figlio di *Galeotto*, fu lo stipite di sua famiglia in Ferrara, dove egli si stabilì verso il 1430 pel suo matrimonio con Lucia degli Ariosti gentildonna ferrarese.

Da lui derivarono i *Bevilacqua-Ariosti* che si conservarono in Bologna; (suddivisi in *Bevilacqua-Ariosti* e *Bevilacqua Vincenzi*).

I *Bevilacqua-Aldobrandini* estinti nel 1852, (suddivisi in *Bevilacqua-Aldobrandini-Gonzaga* e *Bevilacqua-Giglioli*) — ed i *Bevilacqua di Bismantova*, estinti a Modena nel 1676.

Dai *Bevilacqua-Ariosti* derivarono anche i *Bevilacqua-Cantelli* estinti nel 1853.

Tutto ciò viene più chiaramente ad dimostrato dalla seguente tavola:

(1) Verso 106 al 135.

Signori di Bevilacqua
Nobiltà immemorabile.

Bevilacqua
di Verona
Conti della Macastorna
Corno Giovane, Corno Vecchio, Maleo, Possone e Larderia.
(Privilegio di Filippo Maria Duca di Milano 20 Dic. 1437).

Bevilacqua
di Verona
Conti di Bevilacqua e di Manerbe.
(Privilegio della Repubblica Veneta).

Bevilacqua
di Milano

Conti della Macastorna etc.
Nobili e Conti del S. R. I.
(Priv. dell' imp. Carlo V. 26 Ag. 1541).

Bevilacqua
di Ferrara
Conti della Macastorna etc.

Conti di Bevilacqua etc.
detto dei SS. Apostoli

Bevilacqua-Grazia
Conti di Bevilacqua etc.

Conti di Bevilacqua
detti di S. Anastasia.

Conti di Bevilacqua e di Manerbe
Signori di Brentino, Rivalta, Manecalacqua,
Preadosso, Casa de' Capri, Belluno, S. Zenone
Santo Stefano, e Gazzuolo.

Estinti nel 1625.

✕

✕

Fioventi a Verona.

Bevilacqua Ariosti
Conti della Macastorna
Marchesi della Serra e di Tornano.
(Priv. di Paolo V Papa, 1 Sett. 1613).

Bevilacqua
di Maleo
Conti della Macastorna
Marchesi di Maleo, Giara,
Cavacura e Casenuove.
(Priv. di Lodovico il Moro 1485).

Estinti nel 1486.

✕

Bevilacqua-Aldobrandini
Conti Palatini.
VIII
(Priv. di Clemente
22 Apr. 1602).

Bevilacqua
di Bismantova
Conti del Corno Giovane, Marchesi di Bismantova
Vologno, Brondolo e Castel Rosso.
(Privilegio di Cesare d'Este 17 Apr. 1603).

Estinti nel 1676.

✕

Bevilacqua Ariosti
Marchesi della Serra
Duchi di Tornano —
Conti della Macastorna
Corno Giovane, Corno Vecchio,
Maleo, Possone e Larderia
Conti del S. R. I.
Signori della Bevilacqua etc. etc.

Fioventi a Bologna.

Bevilacqua
Cantelli
Marchesi
della Serra.

Estinti
nel 1853.

✕

Bevilacqua
Vincenzi
Marchesi
della Serra.
fioventi
a Bologna.

Bevilacqua-Giglioli
Conti Palatini
Estinti nel 1668.

✕

Bevilacqua Aldobrandini Gonzaga
Conti Palatini — Marchesi di Fontanile.
(Priv. di Vincenzo Gonzaga Duca di Mantova
27 Gin. 1605).
Duchi di Tornano.
(Priv. di Gregorio XV del 1622).

✕

Estinti nel 1852. — Eredi i Bevilacqua Ariosti.

L' *Arma* dei Bevilacqua è di *rosso* al semivolo abbassato d' *argento*. — *Elmo* di profilo, graticolato e coronato all' antica, adorno di piume di struzzo ed attraversato da una corona marchionale. — *Cimiero*: una testa di elefante al *naturale* accollata ad un semi-volo spiegato d' *oro*. — *Supporti*: Due levrieri di *rosso*, collarinati d' *oro*, alati d' *argento*. — *Divisa*: (in lettere d' oro su nastro azzurro): FORTITER ET FIDELITER. — *Manto* di porpora seminato di semivoli abbassati d' *argento*, soppanato di armellino e movente da una corona principesca.

Cangrande della Scala concedette nel 1334 a Guglielmo Bevilacqua, veronese, un cane *rosso* alato d' *argento* per cimiero, laddove egli portava un elefante alato. — Un altro Guglielmo Bevilacqua nipote del precedente, ottenne da Cansignore della Scala, la facoltà di usare *due cani rossi alati d' argento per supporti*, invece del solo cane in cimiero. — I discendenti di Guglielmo, adottarono poi la divisa Fortiter et fideliter, allusiva ai cani. — Cristin Francesco Bevilacqua, avendo impalmato nel 1430 Lucia Ariosti, per volontà dello suocero prese il nome e l' arma degli Ariosti.

Nel 1469 Galeazzo duca di Milano concedette a Galeotto Bevilacqua l' impresa dell' arcobaleno in campo azzurro — e Lodovico il Moro nel 1485 gli cambiò il titolo di Conte di Maleo in quello di Marchese, ed al semivolo d' *argento* posto a tergo della testa dell' elefante, sostituì un *semivolo d' oro*. — Nel 1541 Carlo V concedette ai Bevilacqua l' aquila imperiale, da porsi nel capo dello scudo. — *Luigi Bevilacqua* ottenne nel 1599 di portare il nome e d' inquartare l' arma Aldobrandini, per privilegio di Clemente VIII e con diploma del 27 giugno 1606 si ebbe dal Duca Vincenzo I di Mantova il nome e l' arma *Gonzaga*. — Nel 1624 *Riccardo* di *Onofrio Bevilacqua* avendo ereditato i beni di un ramo della famiglia dei *Conti Giglioli* di Ferrara, prese il nome e l' *Arma Giglioli*. — Nel 1646 il Conte di Lodrone sposo di Orsola d' Arco, vedova del Marchese *Francesco Bevilacqua*, istituì una primogenitura a favore del figliastro Conte *Alfonso Bevilacqua* con obbligo di trasmettere ai figli il nome *Alfonso*, e di aggiungere allo stemma gentilizio la lettera A. — L' anno 1736 avendo il Mar-

chese *Alfonso* di *Girolamo Bevilacqua*, ereditato i beni ed il nome della casa Cantelli di Parma, assunse l' arma nonchè il cognome di tale nobilissima famiglia. — Il *Conte Gaetano d' Ippolito Bevilacqua* del ramo di Verona detto dei SS. Apostoli, sposò nel 1773, l' unica figlia del Conte *Giovanni Grazia* di Padova, ereditandone il nome e l' arma. — Finalmente il Marchese *Carlo* di *Luigi Bevilacqua* chiamato nel 1776 a raccogliere l' eredità del Conte *Gian Cristoforo Vincenzi* di Ferrara, prese il cognome e l' arma Vincenzi.

Arma Bevilacqua-Ariosti: Inquartato: al 1.º e 4.º di *Bevilacqua* al 2.º e 3.º palato d' *azzurro* e d' *argento* (che è degli Ariosti).

Arma di Galeotto Bevilacqua nel 1469: Spaccato: al 1.º d' *azzurro* all' *arcobaleno di tre colori, rosso, oro e verde*, posto in sbarra fra due nubi d' *argento* e raggi solari d' *oro*; (concessione di Galeazzo Visconti); al 2.º di *Bevilacqua*.

Arma dei Bevilacqua di Milano: Di *Bevilacqua* al capo dell' *Impero* che è d' *oro* all' aquila bicipite di *nero*, coronata del campo (concessione di Carlo V).

Arma Bevilacqua-Aldobrandini: Inquartato; al 1.º e 4.º di *azzurro* alla banda contro doppio merlata d' *oro*, accostata da sei stelle di otto raggi dello stesso, poste in orlo (che è degli *Aldobrandini*) al 2.º e 3.º di *Bevilacqua*.

Arma Bevilacqua-Aldobrandini-Gonzaga: Partito, al 1.º d' *argento* alla croce patente di *rosso* accantonata da 4 aquile spiegate di *nero* affrontate due a due; sul cuore della croce uno scudetto inquartato: al Iº e IV di *rosso* al leone d' *argento*, coronato d' *oro*, la coda biforcata e passata in croce di Sant' Andrea; al II e III d' *oro* a tre fascie di *nero* (che è dei *Gonzaga*). — Al 2.º di *Bevilacqua Aldobrandini*.

Arma: Bevilacqua Giglioli: Inquartato: al 1.º e 4.º di *Bevilacqua*; al 2.º e 3.º spaccato d' *oro* e di *nero*, all' aquila di *nero* sull' *oro* e di *argento* sul *nero*, la coda intrecciata a guisa di *nodo* (che è dei *Giglioli*).

Arma del Conte Alfonso di Girolamo Bevilacqua: Di *rosso* al semivolo abbassato d' *argento*, accompagnato in capo dalla lettera majuscola A dello stesso.

Arma Bevilacqua-Cantelli: Partito: al 1.º di *Bevilacqua*; al 2.º d' *oro* a due

scettri gigliati di *rosso* appuntati in pila (che è dei Cantelli).

Arma *Bevilacqua-Grazia*: Partito: al 1.º di *Bevilacqua*; al 2.º interzato in palo: I spaccato d'*argento* e d'*oro* alla fascia vi *verde* sulla partizione: II d'*oro* pieno; III di *verde* pieno (che è dei *Grazia*).

Arma *Bevilacqua Vincenzi*: Inquartato al 1.º e 4.º di *Ariosti*; al 2.º e 3.º spaccato d'*argento* al leone uscente di *nero* e d'*argento* a tre bande di *rosso* caricate di altrettante bande ondiate di *nero*, (che è dei *Vincenzi*) sul tutto di *Bevilacqua*.

Arma di S. E. il Duca di Tornano.

Inquartato: al 1.º e 4.º palato d'*azzurro* e d'*argento* (che è degli *Ariosti*) — al 2.º d'*azzurro* alla banda *contro doppio merlata* d'*oro*, accostata da 6 stelle di otto raggi dello stesso, poste in orlo — al 3.º d'*argento* alla croce patente di *rosso* accantonata da 4 aquilotti di *nero*, affrontati due a due. Nel cuore della croce, uno scudetto inquartato I e IV leone d'*argento* coronato d'*oro* con coda biforcata e passata in croce di Sant' Andrea in campo *rosso*; II e III tre fascie *nere* in campo d'*oro* (che è dei *Gonzaga*).

Sul tutto uno scudetto di *rosso* al semivolo abbassato d'*argento* (che è dei *Bevilacqua*). — Il capo dello scudo d'*oro*, all'aquila bicipite di *nero*, coronata del campo — (che è dell'Impero). — Corona da *conte* sullo scudetto; da *Marchese* sullo scudo e *Ducale* nella sommità del manto di porpora soppannato d'armellino. — Supporti — i due levrieri rossi alati d'*argento*. — Motto *Fortiter et fideliter*. — Cimiero la testa d'elefante alata d'*oro*.

Stemmi delle famiglie alleate ai Bevilacqua di Ferrara.

Altieri: Roma (Principi). D'*azzurro* a 6 stelle d'*argento* poste 3, 2 e 1; e la filiera spinata dello stesso.

Arco (d'): Lombardia (Conti). D'*oro* a due archi d'*azzurro* colle corde volte all'ingiù, uno sopra l'altro.

Amorotti-Andreasi: Mantova (Marchesi). Inquartato al 1.º e 4.º (che è di *Amorotti*) al 2.º e 3.º d'*azzurro* al cigno d'*argento*, accompagnato in capo da due triangoli intrecciati d'*oro*, (che è di *Andreasi*).

Ariosti: Ferrara (Conti). Palato d'*azzurro* e d'*argento*, al capo d'*oro* caricato da un'aquila spiegata di *nero* coronata del campo.

Arrigoni: Bergamo (Marchesi). Bandato d'*argento* e di *rosso*; al capo d'*azzurro* caricato di un A e di un R d'*oro*, abbassato sopra un

altro capo d'*oro* caricato da un'aquila spiegata di *nero* coronata del campo.

Aste (dell'): Roma (Marchesi). D'*oro* a 5 sbarre di *rosso*; al leone coronato d'*azzurro*, attraversante sul tutto.

Bentivoglio d' Aragona: Ferrara (Marchesi e Grandi di Spagna). Inquartato: 1.º e 4.º dell'*Impero*; al 2.º e 3.º trinciato indentato d'*oro* e di *rosso*; sul tutto: partito di tre linee in 4 quartieri; al I di *oro* a 4 pali di *rosso* (*Aragona*) al II di *rosso* a tre fascie d'*argento* (*Ungheria*) al III d'*azzurro* seminato di gigli d'*oro* e il lambello di *rosso* in capo (*Angiò Sicilia*) al IV d'*argento* alla croce potenziata d'*oro* accantonata da 4 crocette piane dello stesso (*Gerusalemme*).

Bergonzi: Parma (Marchesi). D'*oro* alla fascia di *nero* accampagnata da tre crescenti d'*azzurro*, 2 in capo e 1 in punta.

Bonlei: Ferrara (Conti). D'*oro* al leone d'*azzurro* tenente fra le branche anteriori una lettera B di *nero*.

Cantelli: Parma (Conti). D'*oro* a due scettri gigliati di *rosso* appuntati in pila.

Carminati: Ferrara (Nobili). D'*azzurro* alla banda d'*oro* accostata in capo da un leone dello stesso, tenente un monticello di tre cime di *argento*; ed in punta da una cometa d'*oro* ondeggiata in sbarra; sul tutto di *rosso* a tre corone e a tre stelle il tutto d'*oro*.

Castelli: Ferrara (Nobili). [di *rosso* al castello d'*argento*].

Castiglioni: Milano (Conti). Di *rosso* al leone rampante d'*argento* tenente fra le branche anteriori un castello d'*oro*.

Coccapani: Modena (Marchesi). Fasciato d'*argento* e di *verde* di 4 pezzi al montone rampante d'*oro*, attraversante sul tutto: al capo dell'Impero.

Collalto: Treviso (Conti e Principi). Inquartato di *nero* e di *argento*.

Contrarj-Estense: Ferrara (Marchesi). Losangato in banda d'*oro* e d'*azzurro*.

Ercolani: Bologna (Conti Marchesi e Principi). Palato d'*azzurro* e d'*oro*, alla banda del primo caricata di tre corone del secondo attraversante; al capo d'Angiò.

Este (d'): Ferrara (Principi Sovrani). D'*azzurro* all'aquila d'*argento*, membrata, rostrata e coronata d'*oro*.

Fontana: Modena (Nobili). D'*azzurro* alla fontana d'*oro*, zampillante d'*argento*.

Giglioli: Ferrara (Conti). Spaccato d'*oro* e di *nero* all'aquila attraversante di *nero* sull'*oro* e d'*argento* sul *nero*; la coda intrecciata a guisa di nodo.

Gonzaga: Mantova (Principi Sovrani). D'*argento* alla croce patente di *rosso*, accantonata da 4 aquilotti spiegati di *nero*, affrontati due a due; nel cuore della croce uno scudetto inquartato: al 1.º e 4.º di *rosso* al leone d'*argento*, coronato d'*oro*, la coda biforcata e passata in croce di S. A.; al 2.º e 3.º d'*oro* a tre fascie di *nero*.

Gozzadini: Bologna (Conti). Trinciato di *argento* e di *rosso*, alla bordura di *nero*, caricata di 12 bisanti d'*oro*; al capo d'Angiò:

Gualengo: Ferrara (Marchesi). Inquartato al 1.º e 4.º dell'Impero; al 2.º e 3.º d'*azzurro* alla banda d'*oro* accostata da due leoni rampanti dello stesso.

Guareschi: Ferrara (Nobili). Losangato d'*ar-*

- gento e d'azzurro, allo scudetto di rosso al castello torricellato d'oro attraversante sul tutto.
- Lambertini**: Bologna (Conti). D'oro a tre pali di rosso.
- Maidalchini**: Roma (Nobili). D'azzurro al mastio d'argento merlato alla guelfa accompagnato in capo da tre stelle d'oro.
- Malvezzi**: Bologna (Conti). D'azzurro alla banda d'oro e il capo cucito d'Angiò.
- Marsigli**: Bologna (Conti). Partito; al 1.^o d'oro all'aquila spiegata di nero; al 2.^o d'azzurro al ponte di tre archi d'argento addestrato da una torre dello stesso e il capo d'Angiò.
- Mattei**: Roma (Duchi e Principi). Scaccato d'argento e d'azzurro, alla banda d'oro attraversante; al capo d'oro caricato di un'aquila spiegata di nero, coronata del campo.
- Molza**: Modena (Conti) Arma?
- Muti-Bussi**: Roma (Marchesi). Inquartato: al 1.^o e 4.^o di rosso a due mazze d'oro poste in croce di S. A. (Muti) al 2.^o e 3.^o d'azzurro a due occhi umani d'argento (Bussi).
- Muzzarelli**: Ferrara (Conti). D'azzurro alla fascia d'oro, accompagnata da tre boraccie dello stesso, due in capo e una in punta; al capo d'Angiò.
- Nappi**: Ferrara (Conti). D'azzurro alla banda d'oro, accostata da due coppe d'argento.
- Paleotti-Lanzoni**: (Marchesi). Inquartato al 1.^o e 4.^o d'oro alla fascia d'azzurro, sostenente un monticello di 6 cime di rosso (Paleotti) al 2.^o e 3.^o d'azzurro al destrocherio di carnagione vestito di rosso movente dal fianco sinistro e tenente una lancia d'argento in palo, accompagnata da tre stelle d'oro 2 e 1 (Lanzoni).
- Pallavicini**: Milano (Marchesi). Cinque punti d'argento, equipollenti a quattro di rosso; al capo dell'Impero.
- Pasini**: Ferrara (Conti e Cavalieri). Inquartato al 1.^o e 4.^o d'oro all'aquila spiegata di nero coronata del campo; al 2.^o e 3.^o d'azzurro alla colomba d'argento con un ramo d'olivo nel becco, posta su un monticello di tre cime di verde ed accompagnata in capo da un arcobaleno di rosso d'oro e di verde posto in sbarra.
- Pepoli**: Bologna (Marchesi). Scaccato d'argento e di nero.
- Pio di Savoia**: Inquartato; al 1.^o di rosso alla croce d'argento; al 2.^o e 3.^o fasciata di argento e di rosso di 4 pezzi; al 4.^o d'oro al leone di verde; sul tutto un palo di rosso al gonfalone di S. Chiesa d'oro. Capo d'oro caricato dell'aquila spiegata di nero coronata del campo.
- Poli**: Treviso (Conti). Di rosso al destrocherio vestito d'azzurro tenente una spada d'argento in palo.
- Rambaldo**: Verona (Conti). Partito: al 1.^o d'argento a due rose rosse bottonate d'oro, una in capo e l'altra in punta; al 2.^o d'argento a due fascie di rosso, e una fascia di rosso broccante sul tutto.
- Rangoni**: Modena (Conti e Marchesi). Fasciato d'argento e d'azzurro, al capo di rosso caricato di una conchiglia d'oro.
- Ranuzzi-Manzoli**: Bologna (Conti). Partito; il 1.^o d'azzurro, alla fascia dentellata d'oro accostata da sette stelle d'oro, 4 in capo e 3 in punta, ed accompagnata in capo da raggi d'oro moventi da una nube d'argento; bor-
- dura cucita d'azzurro, flettata di rosso, caricata di 8 stelle d'oro; il secondo fasciato di 4 pezzi d'argento e di nero, al capo di rosso.
- Rasini**: Milano (Principi). D'oro al castello torricellato di due pezzi di rosso, aperto e finestrato del campo, sormontato da una colomba d'argento, col ramo d'ulivo di verde nel becco, e un nastro col motto PAX VIRTUTI COMES.
- Rondinelli**: Ferrara (Marchesi). D'oro a sei rondini al naturale poste 3, 2 e 1; al capo d'Angiò.
- Roverella**: Ferrara (Conti e Baroni). Inquartato al 1.^o e 4.^o dell'Impero; al 2.^o e 3.^o d'azzurro alla rovere sradicata di verde coi rami passati in doppia croce di S. Andrea.
- Sassatelli**: Imola (Conti). D'azzurro a tre monti d'argento, i due laterali sormontati da due gigli d'oro.
- Scotti**: Piacenza (Conti). D'azzurro alla banda d'argento accostata da due stelle d'oro.
- Sassunno**: Bologna (Nobili). D'azzurro all'albero di verde movente da un monticello di tre cime di rosso e il capo d'Angiò.
- Sfondrati**: Cremona (Nobili). Inquartato; al 1.^o e 4.^o d'argento alla banda contropoppo merlata d'azzurro, accostata da due stelle dello stesso; al 2.^o e 3.^o d'argento all'albero terrazzato di verde.
- Silvestri-Bovi**: Verona (Marchesi). Spaccato: al 1.^o d'oro all'aquila spiegata di nero imbeccata e membrata di rosso; al 2.^o di rosso al capriolo d'argento accompagnato in punta da una rosa dello stesso; una fascia in divisa d'argento attraversante sulla partizione.
- Strozzi**: Ferrara (Marchesi). D'oro alla fascia di rosso, caricata di tre crescenti rivolti d'argento.
- Tassoni**: Ferrara (Marchesi). Inquartato al 1.^o e 4.^o di Este; al 2.^o e 3.^o d'oro al tasso rampante di nero. Sul tutto un palo d'azzurro caricato di due gigli d'oro.
- Tedeschi**: Ferrara (Marchesi). D'azzurro al capriolo d'oro accompagnato in capo da una fascia dello stesso sostenente un capo d'azzurro caricato di tre stelle d'oro.
- Tiene**: Vicenza (Conti). D'azzurro al palo increspato d'argento; al capo d'oro caricato di due aquilotti spiegati di nero.
- Trivulzio**: Milano (Principi). — Palato d'oro e di verde.
- Trotti**: Ferrara (Marchesi). Spaccato d'oro e d'azzurro, il primo caricato di un'aquila bicipite di nero coronata del campo.
- Turchi**: Ferrara (Marchesi). Bandato di rosso e di nebuloso d'argento e di nero.
- Villa**: Ferrara (Marchesi e Conti). Inquartato: al 1.^o e 4.^o partito di rosso a due fascie squamate d'argento e di rosso al cavallo impennato d'argento; al 2.^o e 3.^o d'azzurro al leone d'oro; sul tutto di rosso alla croce d'argento (Savoja).
- Visdomini**: Ferrara (Nobili). Fasciato di rosso e d'oro; al capo del secondo caricato da una testa di donzella di carnagione, crinita di nero.
- Volta**: Bologna (Conti). D'azzurro al mastio d'argento — capo d'oro caricato di un'aquila spiegata di nero, coronata del campo.

Segue l'albero genealogico rilevato da autentici documenti:

The first part of the book is devoted to a general history of the United States from its discovery by Columbus in 1492 to the present time. It covers the early years of settlement, the struggle for independence, the formation of the Constitution, and the development of the nation as a great power. The author discusses the various phases of the nation's growth, from a collection of colonies to a unified republic, and the role of the federal government in this process. He also touches upon the social and economic changes that have shaped the American character over the centuries.

The second part of the book is a detailed account of the American Civil War, from 1861 to 1865. It describes the causes of the war, the military campaigns, and the political and social consequences. The author provides a comprehensive overview of the conflict, highlighting the leadership of Abraham Lincoln and the role of the Union Army. He also discusses the impact of the war on the nation's future, particularly in terms of the abolition of slavery and the Reconstruction period. The book concludes with a reflection on the legacy of the Civil War and its significance in the history of the United States.